



## Capitolo 1

# La partenza

Quando la sua amica Luisa le aveva detto “La prossima settimana partiamo”, lì per lì Mauretta non aveva capito.

Lo sapeva benissimo che Luisa aveva una nonna in una città dell’Italia del nord. Questa nonna, oltre che buona e gentile, come devono essere tutte le nonne, era anche abbastanza ricca e generosa. I regali che Luisa e suo fratello Mino ricevevano per il compleanno erano molto più belli di quelli di tutti gli altri.

Come regalo per gli esami di quinta elementare, Luisa aveva ricevuto addirittura una bambola con la faccia di porcellana e i capelli veri. Era una delizia solo a guardarla.

Quasi quasi Luisa e Mauretta  
avevano un po' di soggezione a giocarci.

Quando la sua amica le aveva annunciato  
la partenza, Mauretta non l'aveva trovato strano.  
Era abbastanza normale che Luisa  
andasse a trovare una nonna con così tante virtù.

Di strano c'era solo il fatto che questa volta  
Luisa non partiva durante le vacanze,  
come era sempre successo,  
ma in pieno anno scolastico.

Mauretta, Luisa e tutti nella classe  
sapevano bene che la professoressa Camis  
aveva la fissa del "programma":  
non la smetteva mai di andare avanti  
per paura di non fare in tempo a spiegare tutto  
prima delle vacanze.

La professoressa Camis non aveva  
nessuna simpatia per chi era assente,  
e se un alunno mancava perché era malato  
ci credeva poco.  
La Camis pensava che qualcuno  
potesse non venire a scuola solo perché

non gliene importava niente del programma.  
Chissà come si sarebbe arrabbiata  
per la partenza di Luisa!

La verità però era un'altra, anche se Mauretta,  
come abbiamo detto, non l'aveva proprio capita.

Luisa, suo fratello Mino, la mamma e il papà  
non andavano a fare semplicemente  
una visita alla nonna.  
No, si trasferivano tutti quanti,  
compreso il canarino nella gabbia.



Andavano a vivere nella casa della nonna lassù,  
in quella città del Nord di cui Mauretta  
non ricordava mai il nome.

Ci andavano per sempre.  
Non sarebbero più tornati.  
Ma forse un giorno Luisa, da grande,  
avrebbe potuto scegliere da sola e tornare.  
Sempre però che la guerra fosse finita.

## Capitolo 2

### Le cose cambiano

Sì, perché tutto dipendeva dalla guerra.  
E dalle altre complicazioni che avevano reso  
davvero difficile il periodo in cui Mauretta  
e Luisa vivevano.

La guerra non è mai una cosa allegra  
per nessuno, ma per Mauretta, Luisa e  
le loro famiglie era ancora peggio.

Loro erano cittadini italiani di religione ebraica,  
e fin qui nulla di strano.

Ma il governo fascista di quei tempi  
aveva deciso che “essere ebrei” non andava bene.  
Perciò aveva tirato fuori delle leggi speciali  
contro gli ebrei e questo aveva reso loro  
la vita molto difficile.